



VADEMECUM DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO (DSA)

a.s. 2023-2024

INDICE

Premessa	3
I disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.)	5
Quali sono le manifestazioni più comuni nei D.S.A.?	6
Come si diagnostica un D.S.A.?	10
Quali sono i problemi sociali ed emotivi che possono evidenziare gli alunni con D.S.A.?	11
Diagnosi e P.D.P. (Piano Didattico Individualizzato)	11
Strategie	12
Strumenti compensativi e dispensativi e valutazione	13
Buone prassi	17
Appendice legislativa	17
Bibliografia e indirizzi utili	19

Premessa

[Torna all'Indice](#)

La dislessia riguarda in Italia circa il 4% della popolazione scolastica. Molto spesso però non è riconosciuta o la diagnosi avviene solo tardivamente. I bambini/ragazzi con dislessia, perciò, vengono a lungo considerati dai loro genitori e a volte anche dagli insegnanti come svogliati, pigri, se non, addirittura, poco intelligenti.

Negli ultimi anni, l'attenzione al problema è cresciuta notevolmente e forme di collaborazione fra scuola, professionisti e genitori si vanno sempre più affermando.

Questo vademecum che presentiamo, costituirà un valido aiuto per tutti gli insegnanti che vorranno approcciarsi al bambino/ragazzo con dislessia, con curiosità e senza pregiudizi, convinti dell'importanza del loro lavoro anche quando l'apprendimento sembra un problema insuperabile.

Garantire il successo scolastico anche ai bambini/ragazzi con DSA, rappresenta una sfida alle capacità professionali degli insegnanti ed un traguardo reso ormai possibile dalle conoscenze a nostra disposizione ed il lavoro congiunto di insegnanti, medici e terapeuti, ciascuno forte delle proprie competenze specifiche, ne costituisce lo strumento indispensabile.

Nonostante l'incremento di interesse e di attenzione che si è sviluppato intorno al tema dislessia, non se ne parla mai abbastanza.

Questo per almeno due motivi. Il primo è che la dislessia è il disturbo che ha la maggiore prevalenza epidemiologica in età evolutiva. Ciò vuol dire che è il problema più diffuso e più frequente che il bambino può incontrare in età scolare e dunque non ci sono insegnanti, genitori o pediatri che possano ancora ignorarlo. Il secondo motivo è che la dislessia, e con essa anche gli altri D.S.A. che frequentemente vi sono associati, è un problema subdolo perché non ha un'identità propria. È una diversità senza diversità. Il comportamento del bambino/ragazzo con dislessia assomiglia infatti a quello del bambino svogliato, pigro, capriccioso, riluttante all'impegno e questa sua somiglianza fa sì che si scelgano sempre le spiegazioni più semplici e

più a portata di mano. Anche perché, fuori dalla scuola il bambino/ragazzo con DSA si comporta esattamente come gli altri: vivace, socievole, allegro. Il fatto che la dislessia non abbia una propria identità sociale fuori dalla scuola, viene utilizzata come rafforzativo della spiegazione semplicistica dell'evitamento dell'impegno. Nessuno è in grado di sospettare la presenza della dislessia vedendolo giocare con

un gruppo di coetanei fuori dalla scuola. Non ci sono marcatori biologici, né comportamentali sociali che identificano la dislessia fuori dalla scuola. Solo in classe, di fronte al compito scritto, il bambino/ragazzo mostra tutte le sue difficoltà e questa tipicità, invece che essere considerata un campanello di allarme, un indicatore che accende un'ipotesi, viene valutata come una conferma del disimpegno e viene rinfacciata ripetutamente "... quando è ora di giocare sei sempre pronto, mentre adesso che devi leggere...".

Dunque c'è ancora molto bisogno di porsi delle domande e di cercare delle risposte meno approssimative, meno facili e meno scontate. C'è bisogno di formazione, di cambiare atteggiamento culturale sul problema delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura, per scrostare lo scetticismo degli insegnanti. Per esempio, bisogna distinguere con chiarezza la dislessia e gli altri D.S.A. dalle difficoltà di apprendimento scolastico. I primi sono disturbi che ostacolano l'acquisizione di abilità strumentali che la stragrande maggioranza degli alunni conquista senza sforzo, mentre le difficoltà scolastiche riguardano le difficoltà e le fatiche di imparare, difficoltà e fatiche che tutti abbiamo sperimentato e che fanno parte dei processi di apprendimento. Per capire cosa sono i D.S.A. bisogna prima di tutto distinguerli da queste fatiche, evitare di fare di tutta l'erba un fascio. Questo vademecum ha quindi l'obiettivo di aiutare insegnanti e genitori a farsi delle domande, per le quali fornisce comunque risposte in modo accessibile, cercando di mettersi dalla parte di chi fa le domande..

L'altro aspetto importante di questo lavoro è la sua praticità e la concretezza. Oltre alle risposte alle domande vengono indicate anche i modi e i luoghi in cui si possono cercare le soluzioni. Naturalmente, prerequisito di ogni cambiamento sono le intenzioni, la volontà e la disponibilità a cambiare.

I disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.)

[Torna all'Indice](#)

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un bambino/ragazzo mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali.

In primo luogo è necessario fare un'importante distinzione tra disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi generici.

I disturbi specifici di apprendimento:

si manifestano in bambini con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l'inizio del percorso scolastico. Per stabilire la presenza di D.S.A. si utilizza generalmente il criterio della "discrepanza": esso consiste in uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo.

I disturbi generici o aspecifici di apprendimento:

si manifestano nei bambini con disabilità sensoriali (ad esempio, di udito o vista) o neurologica e/o con ritardo mentale.

I problemi possono essere riscontrati in tutte le aree di apprendimento (lettura, calcolo ed espressione scritta) e interferiscono in modo significativo con l'apprendimento scolastico.

È possibile distinguere i **D.S.A.** in:

Dislessia

difficoltà specifica nella lettura. In genere il bambino/ragazzo ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola.

Disgrafia

difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto.

Disortografia

difficoltà ortografiche. La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

Discalculia

difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino/ragazzo (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

Quali sono le manifestazioni più comuni nei D.S.A.? [Torna all'Indice](#)

I disturbi specifici dell'apprendimento non sempre sono immediatamente riconoscibili, ma incidono sugli automatismi dell'apprendimento e hanno ricadute significative sul percorso scolastico del bambino o del ragazzo e sulla percezione di sé e delle proprie capacità.

Il quadro delle difficoltà può essere molto vario e non facile da classificare, ma la diagnosi precoce è fondamentale per attuare interventi adeguati. Le fatiche possono interessare tutte le aree di lettura, calcolo ed espressione scritta o riguardarne solo alcune in particolare; spesso i D.S.A. si presentano in associazione e interferiscono con l'apprendimento delle abilità scolastiche di base e, quindi, con la vita quotidiana nei compiti che richiedono queste abilità.

I bambini e i ragazzi con D.S.A. possono avere *difficoltà nel memorizzare e recuperare informazioni in sequenza ordinata* - alfabeto, tabelline, giorni della settimana, mesi, stagioni - in modo rapido. Possono mostrare fatiche *nella percezione e nell'organizzazione temporale e nell'orientamento spaziale* - a volte confondono destra e sinistra e talvolta non ricordano la propria data di nascita o non riescono a collocare nel tempo altre date particolari, come il Natale o i compleanni. Possono, inoltre, emergere difficoltà nel sapere che ore sono all'interno della giornata e nel leggere l'orologio.

In alcune persone con D.S.A. si possono osservare anche delle *difficoltà nella motricità fine*, come nell'allacciare le stringhe delle scarpe o i bottoni degli indumenti, *e/o nella coordinazione*; altri bambini e ragazzi possono mostrare, invece, fatiche in

compiti che prevedono il racconto di storie articolate o la comprensione di metafore o di altri *usi complessi del linguaggio*.

Anche nell'area dell'*attenzione*, della *concentrazione* e dell'*autoregolazione motoria* si possono evidenziare difficoltà, anche correlate alla fatica spesa per la lettura e/o la scrittura.

Si possono rilevare, poi, difficoltà con la memoria di lavoro e con altre *funzioni esecutive* importanti per la pianificazione, l'organizzazione anticipata dei tempi e il monitoraggio delle attività.

Quanto è maggiore il numero di queste aree di difficoltà osservato, tanto più sarà essenziale considerare un percorso di valutazione specialistica, anche per contrastare lo sviluppo di un senso di frustrazione e difficoltà costante nella persona, che potrebbe, nel medio e lungo termine, generare difficoltà psicologiche - ansia, tristezza, scarsa fiducia in se stessi, comportamenti di rinuncia, rifiuto e/o opposizione.

Nella scuola dell'infanzia i bambini con D.S.A. possono spesso condurre esperienze soddisfacenti e mostrare curiosità, inventiva e creatività, pur manifestando, in alcuni casi, lacune nel linguaggio orale o nelle componenti percettivo-motorie.

Area linguistica e delle discipline di studio

“Leggere e scrivere, ovvero trasformare i segni in suoni e viceversa e parlare, sono atti semplici a patto che divengano automatici, che siano cioè eseguiti velocemente e correttamente con un impegno di concentrazione minimo. Ma se questo non accade, chi compie queste operazioni è costretto a utilizzare costantemente enormi quantità di energia, finendo per stancarsi rapidamente, commettendo sempre “troppi” errori e rimanendo spesso indietro nell'apprendimento rispetto ai compagni.” (www.aiditalia.org)

I bambini/ragazzi con D.S.A., in particolare con dislessia, disortografia e disgrafia, trovano difficoltà nell'acquisizione degli automatismi nella lettura e nella scrittura.

La lettura può apparire poco fluente e rapida o molto scorretta e, talvolta, la comprensione del testo letto in autonomia ridotta. A volte, tuttavia, soprattutto nel caso di bambini più grandi e ragazzi, può essere difficile rilevare i problemi di velocità e correttezza nella lettura. Anche la scrittura può risultare lenta o poco corretta, in modo particolare quando è prevista la copiatura dalla lavagna, con parole o righe saltate e/o un utilizzo poco armonioso dello spazio del foglio; la grafia può

presentare caratteri molto grandi o piccoli e i bambini/ragazzi possono prediligere lo stampato maiuscolo.

Più nello specifico, bambini e ragazzi con dislessia, disortografia o disgrafia possono:

- avere difficoltà evidenti nel copiare dalla lavagna;
- mostrare una postura particolare nella lettura, perdere o rileggere una riga o saltare parole nella lettura;
- confondere e sostituire lettere visivamente simili o speculari (p/b/d/g/q - a/o - e/a) o suono simile (t/d - r/l - d/b - m/n);
- invertire l'ordine delle lettere all'interno delle parole (es. li - il) o saltare o aggiungere lettere o sillabe sia nella lettura che nella scrittura;
- avere difficoltà nel riconoscimento rapido di digrammi o trigrammi (chi/che - ghi/ghe - gn/gl);
- omettere le doppie e le lettere maiuscole o leggere in modo inesatto doppie e accenti;
- ignorare o utilizzare in modo inadeguato la punteggiatura;
- avere difficoltà nell'utilizzo armonioso dello spazio del foglio;
- legare in modo inesatto le lettere nella scrittura in corsivo, ritoccare segni già tracciati e/o utilizzare in modo poco adeguato la distanza tra parole;
- imparare con difficoltà l'ordine alfabetico e/o non riuscire ad utilizzare dizionari;
- mostrare difficoltà nell'accesso lessicale e nell'arricchimento del lessico;
- mostrare fatiche nella memorizzazione di termini specifici delle discipline;
- ricordare con difficoltà elementi geografici, epoche storiche, date di eventi;
- avere difficoltà nell'espressione verbale e nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua;
- incontrare ostacoli nella memorizzazione verbale a breve termine.

Negli anni successivi alla scuola primaria i ragazzi con D.S.A. possono continuare a commettere errori nella scrittura e nella lettura e mostrare lentezza in questi compiti; queste fatiche possono incidere anche sulla comprensione del testo scritto e sulla ricerca di informazioni all'interno di testi, sulla copiatura di informazioni e compiti dalla lavagna e sul prendere appunti relativi a istruzioni fornite oralmente e dettate.

Si possono osservare, inoltre, possibili difficoltà nell'apprendimento delle L2, in particolare per quanto riguarda la scrittura. Particolari ostacoli vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese, per motivazioni che variano dagli aspetti motivazionali alle difficoltà nella memoria di lavoro fonologica, dall'affaticamento e conseguente distraibilità, alla natura della lingua inglese che, con le differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere e le numerose irregolarità che presenta, spinge a privilegiare una lettura lessicale-globale e non sillabica.

Area logico-matematica

In quest'area, bambini e ragazzi con D.S.A., in particolare con discalculia, possono:

- invertire l'ordine delle cifre nella lettura e nella scrittura di numeri;
- commettere errori nella produzione di singole cifre (4 al posto di 7) o nello stabilire rapporti tra cifre (314 diventa 30014);
- mostrare fatiche nel leggere, scrivere e memorizzare numeri complessi (come quelli che contengono uno o più zeri) o lunghi;
- avere difficoltà nell'apprendimento delle tabelline;
- faticare nel memorizzare le procedure delle operazioni aritmetiche e dimenticare prestiti e riporti;
- mostrare difficoltà nell'automatizzazione di calcoli mentali;
- faticare nell'eseguire numerazioni regressive;
- commettere errori visuo-spaziali, avere difficoltà nell'incolonnare i numeri e nel seguire la direzione procedurale sia in senso orizzontale che verticale;
- incontrare ostacoli nel comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici oppure nel comprendere problemi scritti in simboli matematici;
- avere difficoltà nel riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici;
- commettere errori nel copiare numeri o figure;
- commettere errori nel contare e/o raggruppare oggetti.

Anche se la **diagnosi di discalculia può essere fatta solo dopo la conclusione del terzo anno di scuola primaria**, in età prescolare possono essere osservati alcuni segnali, che includono difficoltà nel contare e nel ricordare i numeri, nell'associare e

comprendere simboli numerici, nel ricordare oggetti o elementi in sequenza e nell'attribuire oggetti a numeri e viceversa.

Come si diagnostica un D.S.A.?

[Torna all'Indice](#)

La capacità di lettura, viene misurata attraverso test standardizzati somministrati individualmente sulla correttezza, velocità e comprensione della lettura. Se il bambino/ragazzo si pone al di sotto di quanto previsto in base all'età cronologica e possiede un'istruzione adeguata, si può parlare di dislessia evolutiva.

La diagnosi di D.S.A. è redatta da un'equipe multidisciplinare di specialisti: neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista che lavorano nell'Ente pubblico (neuropsichiatria infantile) o nel privato ma autorizzati dall'ATS di competenza a stendere la prima valutazione. **Per poter diagnosticare un D.S.A. bisogna attendere il termine della seconda classe primaria.** Nel caso in cui si ha un sospetto di difficoltà, è opportuno, comunque, valutare il bambino precocemente, per individuare gli indici di rischio ed iniziare anche in età prescolare una terapia mirata. L'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento è fondamentale, poiché aiuta il bambino da subito e permette alla famiglia e alla scuola di intervenire in modo efficace, impostando una didattica adeguata, che supporti e potenzi le difficoltà di apprendimento e riduca i possibili disagi, secondari alle stesse.

Nel nostro Istituto si svolge da anni il **Progetto GIADA (Gestione Interattiva Abilità Di Apprendimento) – casa editrice Erickson** - che consiste in uno screening proposto durante il primo anno della scuola primaria, caratterizzato da due prove: **un dettato di parole** (a gennaio/febbraio) e **un dettato di parole e un riconoscimento di non-parole** (a maggio/giugno) a cui segue **un potenziamento**, che consiste in una raccolta di attività didattiche che si aggiornano e modificano continuamente, in una veste accattivante e divertente (giochi digitali interattivi).

Lo screening ha lo scopo di individuare precocemente eventuali difficoltà di apprendimento legate all'ambito della letto-scrittura. Ciò infatti permette di attuare un intervento didattico mirato al potenziamento delle difficoltà rilevate per risolverle, se sono superabili, transitorie e legate al contesto, o di stabilire se necessitano di un approfondimento da parte di un esperto, con lo scopo di valutare l'eventuale presenza di difficoltà che possono sfociare in un Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

Quali sono i problemi sociali ed emotivi che possono evidenziare gli alunni con D.S.A.?

[Torna all'Indice](#)

- **Frustrazione:** è determinata dall'incapacità di tali alunni (che sottolineiamo ancora, hanno un'intelligenza nella norma) a soddisfare le aspettative. I loro genitori e gli insegnanti vedono un bambino/ragazzo intelligente ed entusiasta che non riesce a imparare a leggere e a scrivere. Sempre più spesso i dislessici e i loro genitori si sentono ripetere: "eppure è così intelligente, se solo si impegnasse di più". In realtà nessuno sa quanto duramente i bambini dislessici ci provino.
- **Ansia:** spesso la costante frustrazione, la confusione a scuola e compiti per loro più gravosi, rende questi bambini ansiosi. L'ansia da prestazione fa sì che i bambini/ragazzi evitino tutto ciò che li spaventa e spesso insegnanti e genitori interpretano questo comportamento come pigrizia.
- **Rabbia:** la frustrazione può provocare rabbia. Il bersaglio della rabbia può essere costituito dalla scuola, dagli insegnanti, ma anche dai genitori e dalla madre in particolare. Mentre per un genitore può essere difficile gestire queste situazioni, spesso, il tutoraggio da parte di coetanei o di ragazzi poco più grandi può rivelarsi uno strumento efficace di intervento e di aiuto.
- **Immagine di sé:** durante i primi anni di scuola ogni bambino deve risolvere i conflitti tra un'immagine di sé positiva e i sentimenti di inferiorità, provocati dalle difficoltà nell'apprendimento. I bambini con dislessia, infatti, andando incontro ad insuccessi e frustrazioni, si fanno l'idea di essere inferiori agli altri bambini e che i loro sforzi facciano poca differenza; spesso si sentono inadeguati ed incompetenti. Mostrano difficoltà nell'integrazione o isolamento sociale.
- **Depressione:** i bambini/ con dislessia sono ad alto rischio di provare intensi sentimenti di dolore e sofferenza, a causa della loro bassa autostima. Spesso temono di sfogare la loro rabbia verso l'esterno e quindi la rivolgono verso se stessi. Il bambino/ragazzo depresso può adottare comportamenti disfunzionali per mascherare i sentimenti di dolore.

Diagnosi e P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)

[Torna all'Indice](#)

La diagnosi di D.S.A. rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy: senza l'autorizzazione della famiglia, tale condizione non può essere resa nota, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo e i docenti, quindi, devono rispettare la riservatezza. Dopo che la diagnosi viene depositata dai genitori in segreteria, essa viene acquisita dai docenti che procedono alla raccolta delle informazioni, incontrando la famiglia, in vista della compilazione del P.D.P.. Tale documento viene compilato dal team degli insegnanti (sc. Primaria) e dal Consiglio di classe (sc. Secondaria) descrivendo gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le modalità di verifica e i criteri di valutazione che intende utilizzare al fine di garantire il successo formativo dell'alunno. Una volta compilato, il documento firmato da tutti i docenti viene condiviso e firmato dai genitori, che ne terranno una copia.

Il P.D.P. viene custodito nel fascicolo personale dell'alunno e diventa il documento di riferimento per l'anno scolastico in corso. Ha valore annuale. Esso viene compilato entro i primi tre mesi (novembre) per gli alunni segnalati ad inizio anno scolastico e il prima possibile per gli alunni segnalati in corso d'anno. Se necessario si apportano modifiche in itinere.

Strategie

[Torna all'Indice](#)

“Le metodologie didattiche adatte ai DSA sono valide per ogni bambino, e non viceversa” (cap.4 Linee guida del 12 luglio 2011).

In presenza di una complessità sempre maggiore all'interno delle classi occorre che le strategie didattiche adottate dagli insegnanti siano il più possibile inclusive e permettano il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli alunni.

Una didattica inclusiva deve essere in grado di attivare l'interesse, di motivare alla scoperta, ponendo attenzione ai diversi modi di apprendere, ai bisogni e alle capacità di ciascuno. Per tale motivo si possono utilizzare diverse metodologie e tecniche che favoriscono la partecipazione di tutti:

- tutoring;
- peer tutoring;
- cooperative learning;
- brainstorming o discussione guidata

- didattica metacognitiva;
- attività laboratoriali.

Strumenti compensativi e dispensativi e valutazione [Torna all'Indice](#)

Strumenti compensativi

“Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA”. (Cap. 3 Linee Guida del 12 luglio 2011)

Sono considerati strumenti compensativi tutte quelle risorse in grado di compensare il disturbo riducendo gli effetti negativi che esso comporta in modo da evitare l'insuccesso scolastico. Gli strumenti sostengono gli alunni nei loro punti di debolezza dovuti al disturbo e ciascun insegnante fa utilizzare quelli più idonei per la sua materia.

Tecnologie informatiche utilizzate come strumenti compensativi (Art. 5 Legge 170 del 2010):

- computer con programmi di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale;
- libri digitali;
- risorse audio come file audio digitali, audiolibri;
- registratore e Smart Pen;
- enciclopedia multimediale;
- traduttore; dizionari digitali su computer o CD-Rom;
- risorse online; software didattici free e/o commerciali.

Mediatori didattici che possono facilitare la comprensione e supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni (Cap. 4.3 Linee Guida del 12 luglio 2011):

- mappe concettuali e mentali, cartine e schemi per sintetizzare le informazioni durante l'interrogazione;
- linea del tempo;

- video presentazione per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale;
- schemi, tabelle e formulari come supporto durante compiti e verifiche;
- uso di parole chiave.

Il docente, nel caso di un dettato di più pagine o durante le spiegazioni, può fornire le fotocopie o file di un testo ridotto o di una mappa dell'argomento che sta per spiegare, oppure può registrare la lezione. I compiti per casa sono assegnati in minima quantità, focalizzando l'attenzione sugli aspetti fondamentali e ricordando che l'alunno con D.S.A. ha diritto a una riduzione del carico di lavoro nei compiti (cap. 4.3 Linee Guida del 12 luglio 2011).

Strumenti compensativi di cui può usufruire l'alunno con difficoltà di calcolo:

- calcolatrice;
- calcolatrice vocale;
- ausili per il calcolo non tecnologici come linee dei numeri, tavola pitagorica;
- formulari di geometria e algebra;
- tabella dei numeri e delle misure;
- fasi dello svolgimento del problema.

Misure dispensative

“Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento” (Cap 3 Linee guida del 12 luglio 2011).

L'insegnante dispensa l'alunno con D.S.A., ove lo ritiene necessario, nelle seguenti attività:

- lettura ad alta voce;
- lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità;
- valutazione della correttezza della scrittura,
- eccessivo carico di compiti a casa;

- apprendimento mnemonico;
- copiatura alla lavagna;
- prendere appunti;
- ricopiare testi o espressioni matematiche;
- studio mnemonico di parole, date e dati;
- scrittura veloce sotto dettatura;
- uso del vocabolario;
- studio della lingua straniera in forma scritta ove necessario;
- eseguire meno compiti: ad es. usare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine;

Modalità di verifica e criteri di valutazione

“In fase di verifica e di valutazione, lo studente con dislessia può usufruire di tempi aggiuntivi per l’espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell’ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste”
(Cap.4.3 Linee Guida del 12 luglio 2011)

Per rispondere ai bisogni dell’alunno con D.S.A. l’insegnante può:

- concedere tempi più lunghi per la risposta;
- invitarlo a consultare schemi o mappe
- formulare domande mirate supportate da immagini
- leggere a voce alta il testo o la consegna;
- fornire un esempio oltre alla consegna;
- assegnare compiti con obiettivi di verifica chiari;
- inserire nelle verifiche richiami a regole e procedure necessarie per la prova;
- compensare con prove orali i compiti scritti non ritenuti adeguati.

Nella preparazione delle verifiche, per facilitare l’alunno, l’insegnante può:

- diversificare le verifiche con risposta a scelta multipla, V/F, domande a risposta chiusa, testo in digitale;
- presentare griglie con matrici da completare e attività di riordino;
- usare la tecnica del *cloze*, con parole da inserire scelte in un elenco.
- diminuire la quantità di esercizi da svolgere in classe;

- scrivere i testi delle verifiche in modo chiaro, meglio al computer con caratteri grandi (da 12 a 14) e lineari (es.Arial, Tahoma, Verdana) e il grassetto evidenziare i termini rilevanti, interlinea 1.5;
- scrivere frasi brevi e semplici evitando ad esempio le doppie negazioni per non creare confusione.

Criteri di valutazione

“Le istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all’alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria” (Art. 6 comma 2 Decreto Attuativo n.5669 del 12 luglio 2011).

I docenti esplicitano nel P.D.P. le modalità attraverso le quali intendono valutare l’apprendimento nelle diverse discipline.

La valutazione dovrà tener conto di:

- caratteristiche personali del disturbo dell’alunno;
- punto di partenza;
- conoscenze e progressi acquisiti;
- percorso effettuato;
- contenuto e non forma;
- impegno;
- partecipazione.

La valutazione nel disturbo di scrittura non deve tener conto di:

- errori di trascrizione;
- errori di ortografia;
- tempo impiegato;
- ordine;
- qualità della grafia.

Nella correzione sarebbe meglio evitare i segni rossi di correzione perché l'errore evidenziato in tal modo può favorire nell'alunno con D.S.A. la memorizzazione di un'immagine sbagliata.

Buone prassi

[Torna all'Indice](#)

- Spiegare alla classe cosa sono i D.S.A. parlandone in modo scientifico e facendo esempi (che non riguardino i presenti).
- Far capire che gli alunni con D.S.A. hanno bisogno di strumenti compensativi per seguire meglio la programmazione della classe (come un miope ha bisogno degli occhiali).
- Cercare di evitare inutili polemiche e discriminazioni spesso frequenti nel gruppo classe.
- Organizzare laboratori per il recupero nelle varie discipline, da attuarsi con un numero di alunni non numeroso, al massimo quattro o cinque, poiché a volte i bambini con D.S.A. presentano anche disturbi dell'attenzione.
- Incoraggiare il ragazzo e lodarlo.
- Condurre ogni sforzo per costruire la fiducia in sé. Trovare qualcosa in cui riesce bene.
- Fargli capire che comprendete le sue difficoltà senza compatirlo.
- Evitare affermazioni, anche implicite, che alludono alle certificazioni o diagnosi che vengono espresse in modo ironico e sarcastico e possono suscitare un senso di frustrazione nell'alunno con D.S.A..
- Evitare di fargli ricopiare il lavoro svolto.
- Non fare confronti con gli altri.
- Evitare di definirlo lento, pigro, svogliato o stupido.

Appendice legislativa

[Torna all'Indice](#)

La legge 170/2010

La **Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento *"che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie"*

neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana". (Art. 1)

La legge 170 tutela il diritto allo studio dei bambini e ragazzi con D.S.A. e dà alla scuola un'opportunità per riflettere sulle metodologie da mettere in atto per favorire tutti gli studenti, dando spazio al loro vero potenziale in base alle loro peculiarità.

Nel comma 1 della legge 170/2010 si definisce il diritto dello studente con diagnosi di D.S.A. di "fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari".

Finalità della Legge 170/2010

- Garantire il diritto all'istruzione;
- favorire la diagnosi precoce e l'adozione di percorsi didattici riabilitativi;
- favorire il successo scolastico anche attraverso misure di supporto;
- garantire una formazione adeguata;
- promuovere lo sviluppo delle potenzialità del ragazzo/a;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali dovuti al disturbo;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai disturbi specifici dell'apprendimento;
- favorire la diagnosi precoce e l'adozione di percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare uguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Il 12 luglio 2011 sono stati pubblicati anche il Decreto attuativo 5669 e le Linee Guida ad esso associate, che spiegano in forma chiara e dettagliata tutte le azioni che gli Uffici Scolastici Regionali, le scuole e le famiglie devono attuare per la tutela e il supporto degli allievi con D.S.A..

Di seguito sono stati pubblicati:

- Accordo Stato-Regioni del 25.07.2012 (art.3)
- Circolare nr. 8 del 6 marzo 2013
- Nota 2563 del 22 novembre 2013 "Chiarimenti"
- Nuove linee guida DSA 2022

Libri

- Meloni M., Sponza N., Klilekaval P., Valente M.C., Bellante R.: Associazione Italiana Dislessia (a cura di). **La Dislessia raccontata agli insegnanti**. Firenze: Libri Liberi; 2002
- Meloni M, Galvan N., Sponza N., Sola D. In: Associazione Italiana Dislessia (a cura di). Dislessia: **Strumenti Compensativi**. Firenze: Libri Liberi; 2004.
- Biancardi A. **Quando un bambino non sa leggere**. Milano: Rizzoli; 1999
- Cornoldi C. **Le difficoltà di apprendimento a scuola**. Bologna: Il Mulino; 1996
- Friso G., Molin A., Poli S. **Difficoltà di lettura nella scuola media**. Trento: Centro Studi Erickson ;1998
- Sergio E., Palumbo F. **Parole Amiche**. Guida per l'insegnante, Editrice LA SCUOLA 2018
- Serra L. **Psicopedagogia della diversità**. Roma: Anicia; 2004
- Stella G. (a cura di) **La dislessia: aspetti cognitivi e psicologici: diagnosi precoce e riabilitazione**, Franco Angeli; 2003
- Stella G. **Dislessia**. Bologna: Il Mulino; 2004
- Stella G. **In classe con un allievo con disordini dell'apprendimento**. Milano: Fabbri Editori; 2001 (farne richiesta direttamente all'AID - Associazione Italiana Dislessia)
- Stella G. **Storie di dislessia. Bambini di oggi e di ieri raccontano la loro battaglia quotidiana**. Firenze: Libri Liberi; 2002 (farne richiesta direttamente all'AID).

Testi per ragazzi

- AAVV **"Il mago delle formiche giganti"** Firenze, Libri Liberi, n.e.
- Corbella Paciotti R. Minimi, **serie per apprendisti lettori**. Milano: De Agostini Ragazzi; 1996
- Crosera S., Bressan M.A. **Giochiamo con i racconti**. Treviso: AIPA, 1992
- Crosera S., Lucchetta S. **Giochiamo con le parole**. Brescia: La scuola, 1987
- Crosera S., Lucchetta S., Lovadina F., **Parole crociate. Dagli 8 anni in poi** Treviso: AIPA; 1991
- Crosera S., Lucchetta S., Lovadina F., **Parole crociate. Per 5-8 anni**. Treviso: AIPA; 1991
- Crosera S., Lucchetta S., Pastorello T.. **Giochiamo con le frasi**.

Video

- **Come può essere così difficile?**, di Rick D.Lavoie, (farne richiesta direttamente all'AID)

Software

- Ferraboschi L , Meini N , Produzione del testo scritto 1 - dal riconoscimento di parole alla costruzione di frasi. Trento: Centro Studi Erickson
- Lengwenus B , Hilbert J. Scacco matto - Sviluppare la logica e la capacità di problem solving. Trento: Centro Studi Erickson
- Colombo Bozzolo C , Costa A, Alberti C. Nel mondo della matematica - Vol.1. — Situazioni problematiche per alunni dai 6 agli 8 anni. Trento: Centro Studi Erickson
- Scataglini C. Esercitarsi in...geografia.Trento: Centro Studi Erickson
- Carlo II e Carlo Mobile. Bologna: cooperativa Anastasis
- Fine Reader 8 Pro. ABBYY, <http://www.abbyy.com/>
- L&HPower Translator Pro 7.0.

Sitografia

www.aiditalia.org

www.erickson.it

www.libroparlato.org

www.anastasis.it

www.carlomobile.it

Indirizzi utili

Associazione Italiana Dislessia A.I.D. a.p.s. Piazza dei Martiri, 1/2 - 40121 Bologna, Tel. 051.242919

Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia "Giacomo Venuti"

c/o Istituti Aldini Valeriani e Sirani Via Bassanelli, 9 – 40129 Bologna

e-mail: biblioteca.aid@iav.it

fax: 051.353500